

INTORNO A BAGNORE 3

Emissioni e cattivi odori Battaglia per i controlli

► GROSSETO

E mentre sull'Amiata si scaldano i toni tra ambientalisti, amministratori locali e imprenditori, altrettanto dura è la battaglia a suon di dati tra comitati, Enel e Arpat sulle operazioni nel distretto geotermico.

La costruzione della potente centrale Bagnore 4, con il suo lungo iter d'avviamento, e i concomitanti lavori di potenziamento dell'impianto di abbattimento di mercurio e idrogeno solforato (Amis) a Bagnore 3 – entrato in funzione ieri – hanno provocato odori nauseabondi che hanno messo in apprensione la gente. Per 10 giorni, infatti, l'Amis di Bagnore 3 non ha funzionato e, anche se una parte dei gas è stata smistata su Bagnore 4, un'altra è finita in atmosfera, causando il cattivo odore.

Enel Green power tranquillizza, dicendo che i valori sono sempre stati sotto i limiti di legge; l'unica soglia superata è della percezione olfattiva.

I comitati però non ci vedono chiaro e parlano di «quantità enormi di sostanze inquinanti e climalteranti» finite in atmosfera. «All'appuntamento con l'avvio della nuova centrale – spiega Sos geotermia – sembra che l'apparato tecnico della Regione, Arpat in primis, sia arrivato nel peggiore dei modi, programmando la manutenzione delle centraline per il controllo dell'aria proprio nei giorni in cui era invece necessario fosse funzionante tutta la rete di centraline e ci fosse una presenza continua di operatori per tenere sotto controllo i valori delle emissioni e, in casi estremi, allertare la popolazione». In questo contesto ci si è messo pure un piezometro, a cui si è rotto un cavo e che perciò ha registrato sbalzi nei valori. «Solo dopo oltre 10 giorni sul sito Sir toscano è apparso un avviso che dice che il rilevatore è "guasto". Dopo 13 giorni dal "guasto" stanno pensando a ordinare un cavo nuovo? Viene da chiedersi: ma in mano a chi siamo?», si chiede Sos Geotermia.

